

Percorso 3

Un anello per i colli tra le valli Lemina e Noce sino al rifugio Melano – Casa Canada

Dislivello complessivo: mt.540

Tempo di percorrenza: 5 ore e 15 minuti circa

Dalla **Base Scout “Be Prepared”**, presso la borgata **Bironera Alta**, si diparte in salita un sentiero contrassegnato dalla sigla C2. Pochi metri e subito troviamo ancora questa indicazione. Qui giunti, abbandonata la traccia che traversa sulla sinistra, si prosegue invece diritti lungo quella che ci condurrà al colle Infernetto. Attualmente non segnalata, tantomeno segnata, sicuramente poco percorsa, s’inoltra in piano nel castagneto sino al punto in cui, più avanti, ci s’immette su una pista forestale, rovinata, scavata a tratti dal ruscellamento, che lungamente sale un ripido pendio con le ravvicinate svolte che alla sommità consentono di uscire sul **colle Infernetto, mt. 801**, dove troviamo un crocevia di stradelli.

Lasciato quello di sinistra che porta nella val Lemina e alla Rocca Vautero, quello di destra, il sentiero David Bertrand, che traversando lungamente sul versante della val Noce, quello di Cantalupa, porta al colle Ciardonet, sul quale comunque transiteremo più avanti, si continua invece sullo stradello posto dinnanzi che subito raggiunge due bacheche oltre le quali si prosegue sulla destra delle stesse per un lungo tratto quasi in piano. Superate tre case ed una sorgente e poi una borgata tuttora abitata, le soleggiate **Case Divisa**, si continua sullo stradello che scende sino a che ci s’immette sulla strada asfaltata di fondovalle, là dove sorge un pilone votivo presso le poche case di **Palazzo**. Proseguendo su questa in breve si raggiunge l’abitato di **Talucco**, dove spicca la bella chiesa dedicata a Maria Maddalena, dove anche troviamo l’indicazione per raggiungere le borgate Costabelli, Cutas e altre.

1 ora e 15 minuti circa dalla Base Scout.

La strada che si prende subito scende ad attraversare il torrente Lemina; le svolte che seguono sul ripido, boscoso pendio consentono di guadagnare prima il bivio per Chignoli e poi le **Case Costabelli** dove l’asfalto termina. Giunti al bivio poco importa cosa si sceglie perché entrambi gli stradelli che da qui partono portano alla borgata Cutas, posto singolare che scopriremo una volta che l’avremo raggiunto. Dovendo scegliere, è preferibile prendere la soluzione di destra. Lo stradello s’inoltra per un buon tratto in piano sino a punto in cui lo si abbandona salendo gli scalini di pietra che portano al punto in cui si accede al “**Cutas Zodiac Center**” entrando dall’ingresso Terra–Cosmo. Superato il casotto posto all’inizio, un bellissimo sentiero lungo 700 mt., che supera un dislivello complessivo di 150 mt, sale nella faggeta percorrendo il “Sentiero dei Totem” che numerosi troveremo più su presso la borgata Cutas. La traccia che ora si prende sale una boscosa dorsale dove innumerevoli, piccoli cartelli ricordano le costellazioni e le stelle di prima grandezza del cielo; dove il riferimento al firmamento è sempre presente e costante. Le dolci svolte che seguono, ravvicinate o distanziate a seconda della natura del pendio, permettono alla traccia di alzarsi con pendenza regolare finalmente raggiungendo alla sommità i 15 sgabelli in pietra a cui segue un lungo traverso che introduce alla **borgata Cutas** dove, splendidi, emergono alcuni totem indiani artisticamente scolpiti, ed un’attenta esplorazione del posto altri ne scoprirà: uno di dimensioni veramente notevoli.

Poi, al bivio posto vicino ad una bacheca, trascurata quella di sinistra, si prende la traccia che prosegue diritta che s'inoltra lungamente quasi in piano nella chiusa faggeta; superato un rigagnolo si fa più accidentata e sconnessa sino a che ci s'immette su un'ampia pista forestale, nel punto in cui questa fa la svolta, subito raggiungendo un piccolo insediamento in abbandono dove ancora si prosegue a margine di una valletta, salendo ora ripidi lo stradello che porta alle superiori **Case Saretto**. Alle case si piega a destra proseguendo sempre sullo stradello che in breve raggiunge sul crinale il **colle Lubè**. Prendendo di nuovo a destra, per raggiungere il colle di Cro si può continuare lungo la strada principale; meglio ancora prendere l'evidente sentiero che parte sulla destra e che aggira sul versante est il monte Balmetta. Si prosegue in piano sino alle case in abbandono di **Poliotera**, che si superano, per poi inoltrarsi per un tratto nel bosco raggiungendo infine lo stradello che transita a monte di Varanetti con già in vista le numerose case e le villette posto attorno al colle di Cro. Questo stradello riporta sulla traccia principale che transita ancora sul crinale poco prima di Mercateria, che si lascia sulla sinistra, sino a che, con un saliscendi, si raggiunge l'ampia depressione del **colle di Cro mt. 1155**, là dove troviamo numerose indicazioni presso un artistico pilone-croce.

1 ora e 45 minuti circa da Talucco.

Al panoramico, aperto colle di Cro giunge una strada che sale da fondovalle, mentre un'altra, dalla parte opposta, porta al Forte. Prendendo invece quella centrale, la via Cappella degli Alpini, subito si raggiunge un bar e poi un ampio parcheggio al fondo del quale parte una traccia che sale raggiungendo alla sommità un bivio fatto a T. Lasciato lo stradello che prosegue per il colle Pra l'Abbà, lateralmente, su una betulla, una segnatura rossa indica il punto in cui il sentiero per il colle Ciardonet si addentra nel bosco. La bella traccia che si prende, ampia, segnata e sempre evidente, inoltrandosi rasenta più avanti le case di un insediamento diruto penetrando via via nella faggeta. Lunghi tratti in piano si alternano ad altri dove si scende, sempre di poco, superando nel procedere un paio di vallette, avendo poi in basso in vista le case della borgata Dairino. Ancora un tratto dove si costeggiano dei muretti e finalmente si esce sull'aperto **colle Ciardonet mt. 1081** nel punto in cui troviamo numerose indicazioni.

Giunti al colle si ignora il sentiero 49, che da una parte porta al colle Sperina, al monte Freidour e al monte Tre Denti, mentre dall'altra scende a Talucco passando per il Bosco dell'Impero, prendendo il sentiero 60 per il rifugio Melano – Casa Canada. L'ampia traccia, uno stradello, s'inoltra inizialmente scendendo a raggiungere un rio; poi, sempre per strada, meglio sul bellissimo segnalato sentiero, senza alcuna difficoltà, superato ancora un rio su un ponticello in legno, si raggiunge la costruzione del **rifugio Melano – Casa Canada** dominato dalle imponenti pareti rocciose della Rocca Sbarua e dalla Rocca Bianca, dove numerosi sono i siti di arrampicata.

45 minuti circa dal colle di Cro.

Sotto il rifugio troviamo l'indicazione per scendere alla borgata Scrivanda segnalata a circa un'ora. Segnato, ampio e sempre evidente, il sentiero che porta a valle s'abbassa seguendo mediamente la dorsale che separa le vallette dove scorrono i due rii che al fondo, unendosi, daranno vita al torrente Noce. Tratti ripidi si alternano ad altri di spostamento così raggiungendo il punto segnalato in cui, volendolo, si può salire in cima alla panoramica **Punta di Rocca Lavoira**. Poi, più sotto, fatte alcune ampie svolte, la traccia si amplia sino a che, nel nostro, s'immette il sentiero che scende dal colle Eremita diventando, d'ora in avanti, una pista forestale, che subito raggiunge una zona recintata dov'è presente la presa di un acquedotto. Proseguendo sempre restando paralleli al rio, dove lunghi tratti in piano si alternano ad altri dove si scende, mai ripidi, finalmente si raggiunge la Fontana Calda e poi il punto in cui i due stradelli, come i due rii, si uniscono. Presso il ponte sul

ruscello troviamo alcune indicazioni. Continuando lungo lo stradello, si lascia la **borgata Case Scrivanda**, oltre la quale si prende la strada che si percorre per un tratto verso valle, sino ad un primo ponte; poco dopo, si lascia la strada, si supera il rio, sempre su un ponticello in muratura, prendendo uno stradello che subito diventa una pista forestale quando s'addentra nella valletta dove costeggia un rigagnolo, che si supera, raggiungendo una dorsale che immette in una successiva più aperta valletta che si percorre rasentando una casa. Ancora guadato un rio, poco oltre, la traccia confluisce in una più ampia, che giunge da valle, nel punto in cui troviamo l'indicazione per salire alla **borgata Bironera Alta e alla Base Scout "Be Prepared"** che subito si raggiunge.

1 ora e 30 minuti circa dal rifugio Melano – Casa Canada.

(percorso effettuato luglio 2014)